

Una storia di gol, emozioni e vittorie: e non è finita...

Superato un traguardo, se ne punta subito un altro: la Feralpi Salò ha raggiunto le cento vittorie tra i professionisti, ma non ha certo intenzione di fermarsi. Per rendere ancora più bella la propria storia.



LA PRIMA GIOIA. Il 20 settembre 2009 allo stadio Turina piegato 2-0 il Pavia (qui il primo gol di Rossetti, l'altro di Graziani): è la prima vittoria dei gardesani nei professionisti.



LA PROMOZIONE. Il 12 giugno 2011, nella finale play-off con la Pro Patria, ecco il 2-1 (firmato Bracaletti e Meloni, qui il suo gol) che vale il salto in Prima Divisione.



L'ULTIMO COLPO. Simone Guerra fissa il 2-0 di venerdì scorso contro la Santarcangelo: e così la Feralpi Salò può festeggiare le prime cento vittorie da quando è approdata tra i professionisti.

LEGA PRO. Con il successo ottenuto contro il Santarcangelo i gardesani hanno ottenuto il centesimo successo dal loro approdo tra i professionisti

La Feralpi Salò va a 100: è una storia di successo

Il presidente Pasini: «Dal 2009 sempre in crescita, e mai ai play-out La B? Quando ci siamo posti un obiettivo, l'abbiamo sempre centrato»

Sergio Zanca

Grazie al 2-0 rifilato al Santarcangelo, con i gol di Gerardi e Guerra, la Feralpi Salò ha festeggiato la 100esima vittoria tra i professionisti. La prima risale al 20 settembre 2009: 2-0 al Pavia, a segno l'argentino Pablo Rossetti e Ivan Graziani. Dopo le 14 del campionato iniziale, sono arrivate le 18 dell'anno della promozione dalla Seconda alla Prima Divisione, con Claudio Rastelli. Il numero minore è del 2011-12 (9). Poi, nell'ordine, 12, 11, 14 (con Beppe Scienza, sesto posto finale), e le 14 della scorsa stagione, iniziata da Michele Serena e conclusa da Aimo Diana. Con le 8 attuali, i gardesani hanno raggiunto quota 100.

IL PRESIDENTE Giuseppe Pasini coglie l'occasione per sfogliare l'album dei ricordi, ed estrarre i 10 successi più belli. Li mette in fila, con orgoglio. «Inizio dal 5-1 del 17 gennaio 2010, contro la Sambonifacese, in trasferta, caratterizzato dal gol di Riccardo Baggio, da 45 metri, e dal 3-1 con il Carpenedolo dell'11 aprile, risultato che ci ha consentito di raggiungere il temporaneo comando della classifica con l'Alto Adige. E nel campionato successivo rimane indimenticabile il 2-1 della finalissima play off contro

la Pro Patria, al Turina, con il pallone di Meloni a entrare lentamente in fondo al sacco». Nella stagione seguente ecco il 2-1 del 6 maggio a Lanciano, «con la salvezza raggiunta senza passare dagli spareggi. Poi il 4-0 col Lecce, il 2 dicembre. Del 2014-15, con Scienza, cito l'1-0 con la Cremonese del 19 ottobre (gol di Ranellucci e rigore sciupato da Brighenti in pieno recupero) e il 3-1 di Lumezzane del 20 dicembre».

Campionato 2015-16: «Scelgo il 2-1 di Alessandria del 6 settembre, nella giornata inaugurale, e il 2-0 di Cittadella del 13 dicembre. E i veneti avrebbero poi conquistato la promozione in B. Del torneo in corso il 2-1 di Parma del 10 ottobre».

E di tutti questi anni, quali sono stati i giocatori che l'hanno entusiasmata maggiormente? «Quarenghi, Sella e Leonarduzzi sono stati i pilastri della cavalcata che ci ha condotto alla promozione in Prima Divisione della Lega Pro - risponde-. E ancora: Bracaletti, che con noi ha

una storia importante; Pinar di che ha fatto bene in maglia verdeblù, dopo una carriera di rilievo, e Tortori che pur essendo rimasto appena un anno, ha lasciato il segno, dimostrando di possedere eccellenti qualità». E le delusioni? «Gli attaccanti Tarallo e Abbruscato. Hanno deluso sia a livello sportivo che sul piano umano, per come ci siamo lasciati». Un aggettivo per definire gli allenatori avuti. «Otoni, che ci ha subito condotto nei play off: troppo emotivo. Rastelli: bravo, ci ha portato in Prima Divisione, ma permaloso. Remondina: sergente di ferro, grande lavoratore. Ci ha pilotato alla salvezza, dopo avere preso per mano la squadra all'ultimo posto, senza passare attraverso i play out, che non abbiamo mai dovuto affrontare. Scienza: scopritore di talenti, con un 6° posto ha ottenuto il miglior risultato della nostra storia. Serena: bravo professionista, serio, ottima persona. Diana: giovane, ma molto ambizioso, ha dato entusiasmo ed euforia

all'ambiente, ci ha fatto vivere dei momenti positivi, rilanciando la squadra con quattro vittorie consecutive. Asta: personalità e carattere».

MA PASINI è contento del percorso compiuto? «Dalla fusione del 2009 ad oggi la società è sempre cresciuta, dimostrando di poter fare sempre bene. Ha giocato per obiettivi ambiziosi e, sottolineo, non ha mai disputato i play-out. Non può che esserci soddisfazione», assicura. Quanto ai rimpianti, Pasini afferma di avere un rammarico: «Dopo avere affidato la squadra ad Aimo Diana non ho capito che lui aveva bisogno di maggiore supporto. Era un esordiente e, da presidente, avrei dovuto stargli più vicino. Forse avremmo potuto fare meglio nel girone di ritorno. L'ho pensato spesso».

Lei vuole davvero salire in B? «Mi permetto di osservare che, quando ci siamo pronunciati su un obiettivo, fino a prova contraria è sempre stato nostro stile riuscire a centrarlo. Dire quando arriveremo in Serie B non lo so. Speriamo, già in questa stagione, di mettere delle basi importanti per poi riuscire a compiere il salto nella prossima stagione. Però si sa, nel calcio, non c'è nulla di scontato», conclude Pasini. •



Non manca la soddisfazione: abbiamo sempre giocato con obiettivi ambiziosi

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE FERALPI SALÒ



L'esultanza dei giocatori della Feralpi Salò dopo l'ultima vittoria: la numero 100 tra i professionisti